



Discusso il Ddl Povertà.

Il deputato cuneese del Pd Mino Taricco soddisfatto dei passi importanti concretizzati.

Oggi alla camera si è approvato **il cosiddetto DDL Povertà, il Disegno di Legge Delega 3594, recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali.** Si tratta di un collegato alla legge di stabilità 2016 che ha previsto l'istituzione di un fondo denominato «Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale», al quale sono assegnate le risorse di 600 milioni di euro per l'anno 2016 e di 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. È quindi un Fondo strutturale, e non un finanziamento una tantum.

Tre i punti cardine del provvedimento esaminato nell'Aula di Montecitorio: il Sostegno all'Inclusione Attiva, la Revisione dell'Assistenza e della Previdenza, il riordino dei servizi sociali.

In primo luogo si rende strutturale il SIA, il sostegno all'inclusione attiva, cui si potrà accedere a condizione di aderire ad un progetto personalizzato di inclusione sociale e lavorativa per la famiglia beneficiaria. La platea interessata sarà composta inizialmente da famiglie con figli minori ma è previsto che venga però gradualmente esteso. Per quanto riguarda la Revisione dell'Assistenza e della Previdenza, la delega provvede alla razionalizzazione delle prestazioni assistenziali e previdenziali legate al reddito del beneficiario. Si legge nella relazione illustrativa che *«Il principio che regola l'accesso alle prestazioni deve essere quello universalistico per cui, tenuto conto di bisogni specifici, l'accesso selettivo è regolato dalla sola condizione economica, misurata a tal fine dall'ISEE»*. Per evitare allarmismi, va segnalato che la Delega precisa che non saranno interessati dal riordino i trattamenti già concessi ed esclude espressamente dalla revisione le prestazioni erogate agli invalidi (come la pensione di inabilità civile e l'assegno mensile di assistenza).

Ultimo fronte di intervento riguarda il riordino della normativa in materia di interventi e servizi sociali. L'obiettivo è rivedere le regole di governo del settore, prevedendo un coordinamento più forte in capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, istituendo un organismo partecipato dalle regioni, dalle province autonome, dalle autonomie locali e dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), oltre che compiti di vigilanza sul rispetto dei livelli essenziali.



Sono previsti così l'istituzione, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un organismo nazionale di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali; l'attribuzione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali delle competenze in materia di verifica e controllo; la promozione di accordi territoriali tra servizi sociali e altri enti o organismi competenti per l'inserimento lavorativo, la salute, l'istruzione e la formazione; il rafforzamento del Sistema informativo dei servizi sociali e, in particolare, del Casellario dell'assistenza.

*«Il tema povertà – commenta **Mino Taricco, deputato Pd** – che presenta purtroppo dati e numeri pesantissimi e chiaramente incrementati e aggravati dalla crisi degli ultimi anni, è finalmente affrontato in modo sistematico da questo provvedimento. Il DDL approvato alla Camera ha infatti aspetti estremamente positivi e concreti per combattere una crisi che morde fasce sempre più ampie di popolazione: può contare sullo stanziamento di un miliardo di euro a regime, in aggiunta ai fondi già stanziati negli interventi sperimentali avviati negli anni scorsi. Una cifra sicuramente da incrementare, ma parliamo di interventi immediati e operativi, come una prima forma strutturale di reddito minimo, un primo passo di vero contrasto alla povertà, con la previsione di una graduale estensione dei soggetti interessati e l'ampliamento delle risorse a disposizione.*

Rimane la necessità di un'ulteriore attenzione ed una rivisitazione, egualmente importante per i soggetti sociali più deboli e a rischio, relativamente agli ammortizzatori sociali e alle politiche del lavoro che qui però non sono state affrontate, così come ovviamente non sono state toccate le misure relative delle disabilità e quelle della genitorialità e della famiglia. Su questi ultimi aspetti è stato approvato un mio Ordine del giorno, presentato anche con la firma di altri nove colleghi, che impegna il Governo a prendere in considerazione il tema dell'incapienza ai fini IRPEF, delle detrazioni per familiari a carico nelle famiglie numerose, che finisce per colpire paradossalmente in modo più pesante soprattutto le famiglie con redditi medio bassi e con un alto numero di familiari a carico.

Questo provvedimento è frutto del lavoro congiunto e fruttuoso delle Commissioni e del Governo e tiene conto di esperienze virtuose di esperti del settore, come di altri paesi europei, che hanno aiutato a definire molti aspetti della norma anche in merito alla scelta della soglia individuata per la povertà assoluta».